Punto Nascita di Avola/Noto, CittadinanzAttiva chiede un’ispezione al Di Maria

“Un’ispezione del Nucleo Antisofisticazione Sanità all’ospedale Di Maria di Avola come intervento deciso e risolutivo sulla vicenda che riguarda il Punto Nascita”.
Cittadinanza Attiva entra a gamba tesa nel dibattito acceso dalla sospensione e riapertura del Punto Nascita della struttura sanitaria, la sua riapertura dopo 24 ore, la gestione del personale sanitario di Pediatria degli ospedali di Siracusa e Lentini, con le dichiarazioni al vetriolo dell’ex primario Antonio Rotondo, le repliche del sindaco di Avola, Rossana Cannata e del deputato Luca Cannata e le prese di posizione di diverse esponenti politici locali.
CittadinanzAttiva di Avola/Noto e di Lentini, attraverso Bartolomeo Vittorio Padua ed Alfio Bosco chiedono l’intervento del presidente della Regione, Renato Schifani e dell’Assessore alla Salute Giovanna Volo, oltre a rivolgersi ai deputati regionali che rappresentano il territorio ed al prefetto di Siracusa, Raffaella Moschella.
A CittadinanzAttiva le polemiche tra i diversi rappresentanti politici e istituzionali della provincia “sembrano dettate da esclusivo interesse autoreferenziale, non tenendo conto del tema della sicurezza e del rischio clinico che rischia di coinvolgere i cittadini e nella fattispecie le gestanti e le partorienti”.
L’associazione non ha alcun dubbio: “Il Punto Nascita dell’Ospedale di Avola è in atto carente di medici pediatri ed è privo dell’unità di terapia intensiva neonatale (U.T.I.N.). La metodologia utilizzata dalla Direzione generale dell’Asp 8 di Siraucusa, invece, viene giudicata “a dir poco improvvisata, facendo ricorso alla mobilità di personale pediatrico già in servizio presso l’Ospedale di Lentini (

distante da Avola circa 70 km) e di Siracusa mettendo in ulteriori gravi criticità i nosocomi coinvolti nella scelta”.
Il danno di tutto questo- fa notare CittadinanzAttiva- è a carico dei cittadini e degli operatori sanitari.
“Il fatto poi che il Punto Nascita di Avola sia privo di U.T.I.N-proseguono Padua e Bosco- solleva perplessità riguardo alla sicurezza del reparto e del Rischio clinico conseguente, (se pensiamo che per lo stesso motivo, assenza di UTIN, fu soppresso il Punto Nascita del Trigona di Noto)
I due paradigmi rientrano (o dovrebbero rientrare) tra i parametri essenziali previsti dalla legislazione sanitaria”.
CittadinanzAttiva chiede un’ispezione affidata ad un soggetto terzo, indicando il Nucleo Antisofisticazione Sanità, al fine di “accertare oggettivamente le condizioni ambientali, strutturali, funzionali del Punto Nascita dell’Ospedale di Avola e tutto ciò a tutela del diritto alla salute delle cittadine in regime di ricovero ospedaliero.”

Carlo Castello componente esperto del Comitato Tecnico Scientifico del Parco Archeologico

Completato il Comitato Tecnico Scientifico del Parco archeologico di Siracusa con la nomina di Carlo Castello. Come da decreto assessoriale, è stato indicato come componente esperto designato dai sindaci di Avola, Buscemi, Noto, Palazzolo e del capoluogo. Guida turistica da 45 anni, è presidente dell’associazione Guide Turistiche di Siracusa, vicepresidente dell’associazione regionale, componente del

direttivo nazionale e presidente dell’Archeoclub Siracusa.
Il Comitato Tecnico Scientifico del Parco Archeologico di Siracusa (Eloro, Villa del Tellaro, Noto e Akrai) rimarrà in carica per tre anni. Gli incarichi sono conferiti a titolo gratuito, con corresponsione di rimborso spese di viaggio, a carico del bilancio del Parco.
Ne fanno parte il soprintendente di Siracusa che ne è anche presidente; i sindaci di Avola, Buscemi, Noto, Palazzolo e Siracusa; componente esperto è Rosalba Panvini, ex soprintendente anche di Siracusa e oggi docente del corso di laurea in archeologia dell’Università di Catania; Ombretta Tringali come componente esperto (Pro loco Augusta e laureata in conservazione dei beni culturali).

Allarme sanità, “grave carenza per Pediatria/Utin”. L’Asp ci riprova con medici in pensione

Continua a tenere banco la carenza di medici ospedalieri negli ospedali siracusani con diffuse difficoltà nei reparti di Pediatria a Lentini, Siracusa e Avola. Le ultime novità riguardano i problemi della Terapia Intensiva Neonatale a Siracusa con partorienti trasferite a Catania e contrazione nei servizi anche ambulatoriali; e il punto nascita di Avola con parti al momento spostati su Siracusa e Lentini.
L’Asp di Siracusa con una nota stringata ha precisato che i medici ci sarebbero, ma molti non si sono presentati in servizio “per malattia o congedo parentale” motivo per cui “i reparti hanno subìto una temporanea contrazione che rientrerà

non appena gli stessi torneranno al lavoro”. Nei corridoi della dirigenza dell’Azienda Sanitaria si fa strada il sospetto che l’epidemia improvvisa possa essere letta quasi come una fronda interna verso le scelte sanitarie operate in provincia. Dubbi destinati a rimanere tali.

Ma che la situazione non sia florida, certifcati di malattia a parte, lo confermano anche altri elementi. Ad esempio, due giorni addietro l’Azienda Sanitaria Provinciale ha modificato l’avviso straordinario aperto per il conferimento di incarichi a pediatri in quiescenza da destinare ai reparti Pediatri e Utin degli ospedali della provincia di Siracusa. Un tentativo forse per rendere più appetibile la chiamata di emergenza che sin qui non ha prodotto alcun risultato: “A tutt’oggi non sono pervenute candidature relative all’Avviso Straordinario”, prende amaramente atto l’Asp. Però “la grave carenza di organico di personale medico presso le UU.00, di Pediatria/UTIN di questa Azienda Sanitaria rende prioritario il reperimento di tali professionisti ricorrendo al reclutamento di Medici Pediatri in quiescenza, ai sensi della normativa vigente”, si legge nei documenti dell’Azienda che fino ad ieri però ha dato la colpa solo alle improvvise assenze per malattia o congedo familiare.

I pediatri in quiescenza avrebbero un incarico di sei mesi, “prorogabili in ragione del perdurare dello stato di necessità”, per un impiego di 38 ore settimanali e “possibilità đi articolazione flessibile”. Quest’ultima frase significa che i pediatri non potranno scegliere una sede di preferenza ma rendersi disponibili a coprire le necessità dei vari reparti negli ospedali della provincia. Compenso lordo omnicompresinvo: 60 euro/ora (lordi).

Commercio nell’area Gelone-Adda, la richiesta dei negozianti: “Iniziative per rivitalizzare la zona”

Rivitalizzare il commercio della zona centrale di Siracusa con iniziative che possano incentivare i cittadini a frequentare i negozi di vicinato dell’area Gelone, Piazza della Repubblica, Piazza Adda e zone limitrofe.
La sollecitazione parte dai commercianti di via del Colle Temenite, alle prese con delle problematiche che, seppur apparentemente minime, in realtà causerebbero notevoli disagi tanto ai negozianti quanto agli avventori.
Le condizioni del manto stradale non sono ottimali. Buche e avvallamenti renderebbero impraticabile la strada nelle giornate di pioggia e non di rado causerebbero cadute, con conseguenze più o meno serie.
Rita Trombatore ed Enzo Costa, esercente e commerciante, si fanno portavoce delle problematiche che accomunano le attività di quella zona e chiedono al Comune una maggiore attenzione.
“Operiamo qui da decenni- racconta Costa- e continuiamo a crederci ma non ci sentiamo adeguatamente sostenuti”.
“L’intervento più urgente sarebbe quello di ripristino delle condizioni di sicurezza del manto stradale- aggiunge Rita Trombatore- Capita che i passanti scelgano di non passare dalla strada in cui si trovano i nostri esercizi proprio per non subire disagi. Che si frequenti l’area è fondamentale, com’è facile intuire, per noi e per i nostri introiti”.
La parziale pedonalizzazione di Piazza della Repubblica, secondo i commercianti della zona, potrebbe essere sfruttata anche per avviare iniziative a vantaggio della rivitalizzazione del quartiere.
“Rimane, invece- spiega Costa- tutto limitato agli orari di

entrata e uscita dalla scuola. Poi il deserto fino a sera”.
La richiesta rivolta all’assessorato alle Attività Produttive, retto dal vicesindaco, Edy Bandiera, è quella di studiare iniziative mirate, che possano consentire “ai cittadini di vivere il quartiere in maniera differente sotto il profilo dello shopping e del passeggio, che una volta erano realtà consolidata”.
L’idea è quella di una possibile modifica al sistema di circolazione veicolare ma nulla può prescindere, secondo i commercianti, dalla disponibilità di un numero adeguato di parcheggi. L’area di piazza Adda, secondo loro, non sarebbe sufficiente a coprire le necessità di residenti, commercianti, dipendenti ed avventori.
“Chiediamo un maggiore ascolto da parte del Comune-concludono i commercianti- Risolvere le problematiche commerciali di questo quartiere vuol dire dare la possibilità di una migliore vivibilità della città”.

Donatella Finocchiaro al Teatro Massimo, attuale e diretta con “Taddrarite”

Martedì 16 gennaio alle 21 e mercoledì 17 alle 17-30, al Teatro Massimo di Siracusa, Donatella Finocchiaro
è protagonista di Taddrarite, pièce scritta e diretta da Luana Rondinelli. “Sono orgogliosa di far parte di questo spettacolo la cui tematica è, purtroppo, sempre più attuale. È importante parlare di violenza di genere e farlo come ci riesce Luana, alternando momenti di leggerezza e di dramma, è davvero un grande merito. Taddrarite è un ‘orologio’: questo spettacolo ha un ritmo incredibile che cattura il pubblico che lo

apprezza sin dalla prima messinscena. Per me è davvero un grande onore esserci", anticipa proprio la Finocchiaro. In scena è Franca, una delle tre sorelle protagoniste di Taddrarite (pipistrelli in dialetto marsalese) insieme con Luana Rondinelli – che ne è anche autrice e regista – e Giovanna Mangiù.
Dopo il grande successo della scorsa stagione, lo spettacolo prodotto dal Teatro della Città – Centro di Produzione Teatrale, arriva anche al Teatro Massimo di Siracusa. Vincitore del premio come miglior spettacolo e miglior drammaturgia al Roma Fringe Festival, il testo pone l'accento su una tematica delicata e quanto mai attuale con lo scopo di scuotere le coscienze attraverso il teatro. Tre sorelle – Franca (Donatella Finocchiaro), Rosa (Luana Rondinelli) e Maria (Giovanna Mangiù) – vegliano, come nelle vecchie tradizioni siciliane, il marito morto della sorella minore. Le tre donne che, come pipistrelli, hanno sempre vissuto nell'oscurità violenze e sopraffazioni domestiche, in una notte di lutto trovano la via per manifestarsi.
Grottesca e ilare è la visione drammatica della vita di queste donne: si ride e si sorride, e si ha il coraggio di affrontare con sarcasmo le violenze che non avevano mai osato confessare. Passata la notte, l'anima del defunto, secondo tradizione, ha lasciato la casa e il silenzio che avvolge le sorelle è ora intessuto di forza, di voglia di combattere perché ogni donna non dovrà nascondersi e nascondere più.
"Una storia 'focosa', crudele, come la mia terra – spiega l'autrice Luana Rondinelli – . Una storia vera di donne succubi, schiave, 'sciroccate', prese alla gola dalla morsa del destino che le accomuna, dai segreti stretti in grembo, dalle lingue morse pur di non parlare ed evitare la vergogna per rendersi coraggiose e sopportare le violenze subite dai mariti. Ho scelto la via dell'istinto, dell'ironia, dei sorrisi amari pur di non farle cadere sconfitte; la via delle parole sussurrate, senza prepotenza e con l'ingenuità e la tristezza che mi accomuna alla vita di 'sti fimmine'".

Asta della solidarietà di AISM, consegnati i tre panettoni artigianali

“Bisogna esserci. Con il tempo, con l’amicizia e anche noi partecipiamo con i nostri prodotti per dare un piccolo contributo. Una delle cose più belle è avere persone che si avvicinano per partecipare insieme”. Franco Neri ringrazia i siracusani che si sono aggiudicati i tre panettoni nell’Asta della solidarietà di AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) e Pasticceria Alfio Neri. I tre panettoni artigianali “Tradizionale”, “Pistacchio” e “NerodiNeri”, a quest’ultimo prodotto è stata accoppiata una bottiglia di Marsala della cantina Florio, sono stati consegnati da Franco Neri alla presenza del presidente AISM Siracusa, Alessandro Ricupero.

Una raccolta fondi per supportare la sezione provinciale dell’Associazione Italiana Sclerosi Multipla di Siracusa nelle quotidiane attività di supporto alle persone con sclerosi multipla. Circa 800 persone in provincia di Siracusa sono affette dalla malattia del sistema nervoso centrale. L’Aism di Siracusa è in grado di garantire servizi di informazione e orientamento, supporto psicologico, consulenza legale, trasporto assistito, disbrigo pratiche.

“Grazie a Franco Neri, promotore di questa iniziativa e grazie a tutti coloro i quali hanno partecipato all’Asta e naturalmente a chi si è aggiudicato i panettoni – ha dichiarato Alessandro Ricupero -. Convivere con la sclerosi multipla non è facile: è una malattia della quale oggi non conosciamo ancora la causa e soprattutto la cura. Ma oggi possiamo convivere con la sclerosi multipla e noi proviamo a

migliorare la qualità di vita delle persone che quotidianamente la combattono”.

Carenza di medici negli ospedali, l’Asp: “Troppi in malattia, temporanea contrazione”

Dopo giornate di silenzio, l’Asp di Siracusa interviene sulle roventi polemiche attorno alla carenza di medici ospedalieri ed i problemi registrati in alcuni reparti tra Lentini, Siracusa ed Avola. “Con riferimento alla problematica inerente l’Unità di Terapia Intensiva Neonatale dell’ospedale Umberto I di Siracusa si ritiene opportuno precisare che su 13 medici in organico ben 11 sono in servizio e nella Pediatria di Lentini su 10 medici in organico sono in servizio 10 medici. Alcuni di questi medici per malattia o congedo parentale non si sono presentati in servizio per cui i reparti hanno subìto una temporanea contrazione che rientrerà non appena gli stessi torneranno al lavoro”. E’ quanto dichiara il commissario straordinario dell’Asp di Siracusa Salvatore Lucio Ficarra.
Ieri, in una comunicazione interna, il primario della Terapia Intensiva Neonatale di Siracusa faceva ad esempio presente che in servizio erano rimasti appena 5 medici a Siracusa, proprio a causa delle assenze per malattia e congedo familiare. Sulle elevate assenze per malattia, la stessa Azienda Sanitaria parrebbe interessata ad azioni di verifica ed approfondimento.

Allarme sanità a Siracusa, Di Mauro (Mpa): “Dannosa questa mobilità tra ospedali”

Sale la preoccupazione a Siracusa, con l’opinione pubblica che assiste spiazzata ai problemi della sanità pubblica. Alessandro Di Mauro è il presidente del Consiglio comunale del capoluogo. E non resta in silenzio, dopo avere raccolto l’ennesimo allarme dei cittadini. “Ho assistito alla polemica tra Antonio Rotondo ed i Cannata. Non voglio dare giudizi però è innegabile che le cose vanno fatte nei modi giusti. E’ corretto che la zona sud abbia un presidio sanitario efficiente, ma è pur vero che questa mobilità improvvisata che ci si è inventanti per evitare una tollerabile chiusura momentanea di Ostetricia ad Avola sta danneggiando il livello di assistenza sanitaria a Lentini e Siracusa”, dice l’esponente Mpa.

“Di solito, il capoluogo è sempre stato il punto di riferimento della sanità siracusana, per tanto motivi. In questa fase storica evidentemente si fanno altre scelte. Ma, mi chiedo, sono le scelte giuste? Ora siamo addirittura alle prese con il problema terapia intensiva neonatale a Siracusa e siamo costretti a trasferire le gestanti altrove. Nei paesi civili non funziona così”, aggiunge con una punta di rabbia Di Mauro.

“Anzichè potenziare le cose cosa positive e che funzionano, qui nel siracusano le stiamo zavorrando. Rapido riassunto: prima si è deciso di penalizzare l’ospedale di Noto, adesso tocca a Lentini e Siracusa. Si cambi subito registro, se l’interesse è la qualità dell’assistenza sanitaria a tutta la provincia. Le soluzioni applicate oggi sono sbagliate; no

doppi o tripli turni, che svuotano i reparti. Servono assunzioni, rafforzare gli organici".
Il presidente del Consiglio comunale ne ha parlato anche con i colleghi di Noto e Lentini (vicini al Mpa, ndr) ed insieme hanno richiesto l'intervento del deputato regionale Giuseppe Carta. "Sta predispondendo una interrogazione in Ars. Non si può togliere a Siracusa tutto quello che c'è da togliere. Vi immaginate se da Pedara provassero a spogliare uno dei reparti degli ospedali di Catania? Qui invece succede. Non voglio dare colpe, ma la salute dei miei concittadini va tutelata".

Punto Nascita Avola-Noto, Cannata Vs Nicita: "Poca attenzione all'assistenza"

Non accennano a raffreddarsi i toni del dibattito scaturito dalla vicenda legata alla gestione del Punto Nascita dell'Ospedale Di Maria di Avola-Noto e del reparto di Pediatria dell'Umberto I di Siracusa.
Dopo la dura presa di posizione del senatore Antonio Nicita del Partito Democratico che (a seguito delle dichiarazioni dell'ex primario di Pediatria di Siracusa, Antonio Rotondo) ha invitato il parlamentare Luca Cannata di Fratelli d'Italia e il sindaco di Avola, Rossana Cannata "a non strumentalizzare politicamente una grave vicenda, proponendo il vecchio adagio 'la colpa è di chi c'era prima' e ad unirsi, invece, alla giusta protesta dell'ex senatore Rotondo" (LEGGI QUI)
Al senatore Nicita, "che parla di rispetto dei criteri nell'ambito della rete ospedaliera- la replica del parlamentare Cannata – ricordo che la sanità già col il decreto legislativo 502/92 era stata concepita in rete e tutto

il funzionamento si basa su tale concetto per aumentare la sicurezza di cittadini e operatori. E questo vale anche per la zona sud della provincia – prosegue il parlamentare FdI – A differenza di quanto scrive Nicita, da circa 40 anni è tramontata l'arcaica sanità a cui si riferisce pensando ancora solo agli ospedali comunali. Le norme prevedono, in questa provincia, ospedali diversi gestiti da un unico ente (l'Asp) e sempre per legge si prevede che in caso di necessità il personale possa essere mobilitato temporaneamente tra le strutture della stessa provincia in caso di necessità. Quindi, se un ospedale si trova in organico il 100% dei medici pediatri, è immaginabile chiedere che alcuni medici turni – a 80 euro l'ora oltre lo stipendio – possano essere coperti all'ospedale di Avola (e viceversa) a 720 euro a notte invece di chiudere un punto che nella sua piena operatività ha 500 parti l'anno. Il senatore Nicita-conclude Cannata- forse non sa che chiudendo quel reparto non solo crea un disagio per gli utenti della zona sud della provincia, ma anche un sovraffollamento all'Umberto I o creerebbe la scelta di andare all'ospedale di Modica (quindi fuori provincia) con un grosso danno erariale dovuto a mobilità passiva per l'Asp di Siracusa. Ecco perché è necessario potenziare servizi i sanitari e non chiuderli soprattutto per dare assistenza a mamme e bambini di cui pare non interessi a Rotondo e Nicita"

"Nozze di sangue", il teatro Massimo di Siracusa splende con Lina Sastri

Lina Sastri regala grandi emozioni sul palcoscenico del Teatro Massimo di Siracusa. Non a caso è una delle attrici più

apprezzate del panorama teatrale italiano. Diretta da Lluis Pasqual, regista che ha aperto quest'anno la prima alla Scala di Milano, non sbaglia un tempo o un fiato in "Nozze di sangue". Due le repliche a Siracusa per una storia di amore, tradimento, vendetta. Un fatto di cronaca raccontato da Federico Garcia Lorca nel 1933. Lo spettacolo ha acceso gli animi degli spettatori grazie alla presenza costante, per tutta la durata della messinscena, dei musici Riccardo Garcia Rubì, Carmine Nobile e Gabriele Gagliarini.
Prosa, danza e canto sono stati gli ingredienti che ne hanno decretato il successo. A pochi chilometri da Granada, in una campagna arida, durante una festa di matrimonio, la sposa fugge con un lontano parente. Lo sposo tradito li insegue e si finisce a coltellate. Quelle che si porteranno dentro il dolore per tutta la vita sono le due vittime del dramma: la fidanzata e la madre. Lina Sastri ancora una volta dà prova della sua abilità e poliedricità. È sia madre che figlia e nel doppio ruolo riesce ad emozionare e a mantenere sempre alta l'attenzione dello spettatore. Sul palcoscenico la musica spagnola e il flamenco che accentua ancora di più la passionalità del dramma. Sul palcoscenico Roberta Amato, Giovanni Arezzo, Ludovico Caldarera, Alessandra Costanzo, Elvio La Pira, Gaia Lo Vecchio, Giacinto Palmarini, Floriana Patti, Alessandro Pizzuto, Sonny Rizzo.